

**ALPINISMO** Luigi, ottico di professione, si è spostato in Friuli per allenarsi e coronare il suo sogno

## Il calabrese Savaglia verso le Seven Summit «A gennaio tento la scalata dell'Aconcagua»

Un primato ce l'ha già: è il primo calabrese ad aver scalato, nel 2008, il Kilimanjaro (5.895 m). Ma, da alpinista-dentro, abituato a guardare sempre verso l'alto, è proiettato verso nuove vette. All'orizzonte dei suoi sogni ce ne sono sette. Due (l'Elbrus e il Kilimanjaro) le ha già "divorate", la terza si appresta ad affrontarla a gennaio: anno nuovo, traguardo nuovo. Partenza il 14, rientro previsto il 5 febbraio dall'**Aconcagua** (6962 m) nelle Ande argentine: la montagna più alta della Cordigliera, di tutto il continente americano e di tutto l'emisfero meridionale. Dopodiché ne rimarranno 3. Scatta il countdown che condurrà il 28enne **Luigi Savaglia** a completare l'ambizioso progetto delle **Seven Summit**, le sette vette più alte di ogni continente.

**Luigi, come ti stai preparando in vista della partenza?**

«Nulla s'improvvisa, ci sono anni di allenamenti alle spalle. Nello specifico riguardano la corsa a piedi e in mountain bike, lo sci alpinismo l'arrampicata e allenamenti a secco in palestra».

**Un calabrese in Friuli: non sei l'unico. Un calabrese in**

*Partenza il 14 gennaio, rientro il 4 febbraio. Dopodiché rimarranno quattro vette da scalare: il Mc Kinley, il Monte Vinson, l'Everest e il Kosciuszko*

**Friuli per scalare le montagne: sei un po' più raro. Dove nasce questa passione?**

«Dall'amore per la montagna che ha indirizzato la mia vita: per migliorarmi ho deciso di trasferirmi in Friuli dove posso allenarmi in modo specifico in queste montagne che sono diventate la mia palestra».

**Sei uno sportivo, fai anche sci alpinismo con la Montania Racing. Dove ti alleni?**

«Generalmente sulle montagne del comprensorio di Piancavallo, ma anche sulle Dolomiti, in Alto Adige e in Austria».

**Non dev'essere facile conciliare il tuo lavoro di ottico**

### Fa parte del soccorso alpino

**Luigi Savaglia** è nato il 2/7/1984 a Cosenza, ma vive a Pordenone dal 2008. Ha iniziato da piccolo a frequentare e conoscere la montagna. I primi passi lungo i sentieri delle montagne dietro casa (Sila-Pollino), quindi i primi approcci alle vie ferrate e, all'età di 14 anni, le sue prime, vere scalate e arrampicate.

**Nel Cai** Nel 1998 diventa socio nell'associazione Amici della Montagna dove inizia a conoscere e amare sempre di più la montagna. Successivamente entra nel Club alpino italiano (Cai).

**Tecnico** A 18 anni presenta domanda per l'ingresso nel Corpo nazionale del soccorso alpino e dopo un anno ottiene la qualifica di Operatore. Nel 2008 viene promosso al livello superiore e diventa uno dei cinque "tecnici" della Calabria, di cui è il più giovane. (a.fr.)

**con gli allenamenti: qual è la tua ricetta?**

«Non ci sono ricette particolari ma la determinazione nel raggiungere i miei obiettivi».

**Siamo ancora più concreti: la tua giornata tipo?**

«In genere sveglia alle 7 e allenamento di corsa in ambiente con 1000 metri di dislivello, poi lavoro fino alle 18, palestra per l'ultima seduta di allenamento, cena e arrivano le 23».

**Eppure, quando puoi, dedichi del tempo agli altri andando a parlare nelle scuole con il gruppo "La squadra della speranza" (www.lasquadradellasperanza.it) di cui fai parte.**

«Lo sport è un buon inse-

gnamento di vita e aiutare gli altri, soprattutto i giovani, è il minimo che si possa fare in questa vita».

**Ognuna delle tue sette spedizioni ha dei costi: come li sostieni?**

«Rinuncio al superfluo perché i miei risparmi vengono destinati alle spedizioni. Ma ho la fortuna di essere anche sostenuto da sponsor come Enervit che mi fornisce gli integratori, Fitwell gli scarponi tecnici da montagna, Bcc Mediocrati e Hagan azienda austriaca leader nella produzione di sci».

**In tempi di crisi non dev'essere facile trovare sponsor, ci rimetterai anche di tasca tua. Chi te lo fa**

**fare?**

«Nulla è facile, i sacrifici bisogna farli per qualsiasi cosa. Per me questo progetto è un investimento di vita: mi consente di girare il mondo facendomi scoprire e vivere nuove culture, conoscere altra gente da cui imparare sempre qualcosa di nuovo, vedere la bellezza della natura che cambia in base al territorio».

**Nell'auspicio di scalare l'Aconcagua, quali sono le altre quattro vette che ti mancheranno per coronare il tuo sogno delle Seven**

**Summit?**

«Il Mc Kinley, 6194 m, in Alaska; il Monte Vinson, 4892 m, in Antartide; l'Everest con i suoi 8848 m, la montagna più alta del mondo; infine il monte Kosciuszko, 2228 m, in Australia, la più bassa ma soprattutto la più facile».

**I tuoi fans, e gli appassionati, come potranno seguire la tua spedizione nelle Ande argentine?**

«Tramite il mio profilo facebook o sul mio sito [www.luigi-savaglia.com](http://www.luigi-savaglia.com)».

Alberto Francescut



Luigi sembra già vedere la vetta dell'Aconcagua